

Il caso. Entro due anni una rete in fibra ottica per rendersi indipendenti dal gigante della telefonia

Lotta e secessione da Telecom undici comuni staccano la spina



EPOLIS

► Si pensa ad un'alternativa a Telecom

► Tutto parte da Saccolongo, che si è vista negare una richiesta di allacciamento all'Adsl

Roberta Voltan
roberta.voltan@epolis.sm

Undici comuni della zona dei Colli Euganei sono pronti a "scaricare" la Telecom. Stanchi di dover sottostare ai tempi e alle scelte del colosso delle telecomunicazioni, hanno deciso di far di testa propria: entro un paio d'anni avranno una rete in fibra ottica tutta loro. La vicenda che ha portato i comuni a questa scelta coraggiosa e per certi versi clamorosa prende le mosse da Saccolongo: nell'estate del 2004 il comune invia alla Telecom la richiesta di avere la connessione Adsl nel proprio territorio. Dopo sette mesi di silenzio e nonostante numerosi solleciti, la risposta arriva come una doccia fredda: Saccolongo non rientra nei piani di investimento del gigante delle telecomunicazioni. Che fare? L'amministrazione non si dà per vin-

ta. Fra i banchi dei consiglieri di maggioranza, c'è una persona che ha maturato una grande competenza nel campo delle telecomunicazioni: Giancarlo Gastaldello prende a cuore la questione e realizza un sondaggio fra i cittadini e le aziende del territorio per capire quanto sentita sia l'esigenza di disporre dell'adsl. La risposta è unanime: la mancanza della connessione veloce è un problema reale. Le 140 aziende del territorio, in particolare, vivono l'assenza di banda larga come

un freno alla loro crescita. Detto, fatto: l'amministrazione affida a una ditta vicentina l'incarico di attivare una connessione wireless grazie a un ponte radio.

LA BANDA LARGA non è più un miraggio, ma al comune non basta. Gli amministratori vogliono osare dove nessuno in Veneto ha ancora osato: già a partire dall'estate dello scorso anno avevano cominciato ad accarezzare il progetto di portare nel territorio la fibra ottica.

Nei sindaci di altri 10 comuni trovano dei potenti alleati per poter realizzare il loro sogno autarchico. Si affidano alla consulenza di una società specializzata, che ha già portato a termine un progetto pilota analogo in provincia di Mantova. Incontrano gli amministratori che hanno dato vita al progetto nel mantovano, si convincono della bontà dell'idea: le infrastrutture di rete, una volta realizzate, saranno di proprietà degli enti pubblici, che le concederanno in affitto agli opera-

tori. Tutta l'operazione sarà a costo zero per i comuni: il privato che finanzia l'opera potrà rifarsi con i proventi derivanti dall'erogazione del servizio, che gestirà per 30 anni. Un'applicazione originale del tanto discusso modello di finanziamento del project financing.

GLI UNDICI COMUNI dei Colli hanno già firmato il primo atto della loro secessione della Telecom: in gennaio hanno votato tutti una delibera di indirizzo che li impegna in questo senso. «In questi ultimi mesi - spiega Girolamo Pezzano, vicesindaco di Saccolongo - fra amministratori ci siamo incontrati di frequente per discutere della nostra idea. Stiamo facendo dei grossi passi avanti. Ora il progetto ha assunto contorni definiti e dobbiamo metterci alla ricerca di un finanziatore interessato a investire in questa nuova frontiera. Se tutto andrà secondo i nostri piani, entro la fine dell'anno saremo pronti a bandire la gara europea per affidare l'incarico di realizzare la rete». ■

La chiave

Ecco chi lotta per la fibra ottica

■ Rovolon, Galzignano, Cervarese Santa Croce, Lozzo Atestino, Torreglia, Veggiano, Vo', Cinto Euganeo, Arquà Petrarca e Baone: questi 10 comuni che partecipano con Saccolongo al progetto di una rete in fibra ottica.

La banda larga in sedicimila case

■ Se l'operazione avviata dagli undici comuni dei Colli Euganei andrà in porto, la banda larga arriverà in oltre 16mila abitazioni, per un totale di 42.820 persone interessate. Per arrivare alla copertura completa serviranno 7 anni.

Il costo totale del mega-progetto

■ Il costo totale del progetto di cablaggio dei comuni dei colli Euganei è di cinque milioni di euro. I comuni promotori sono ora alla ricerca di finanziatori disponibili a sostenere la loro coraggiosa iniziativa

ERROR: rangecheck
OFFENDING COMMAND: show

STACK:

(.)
-savelevel-